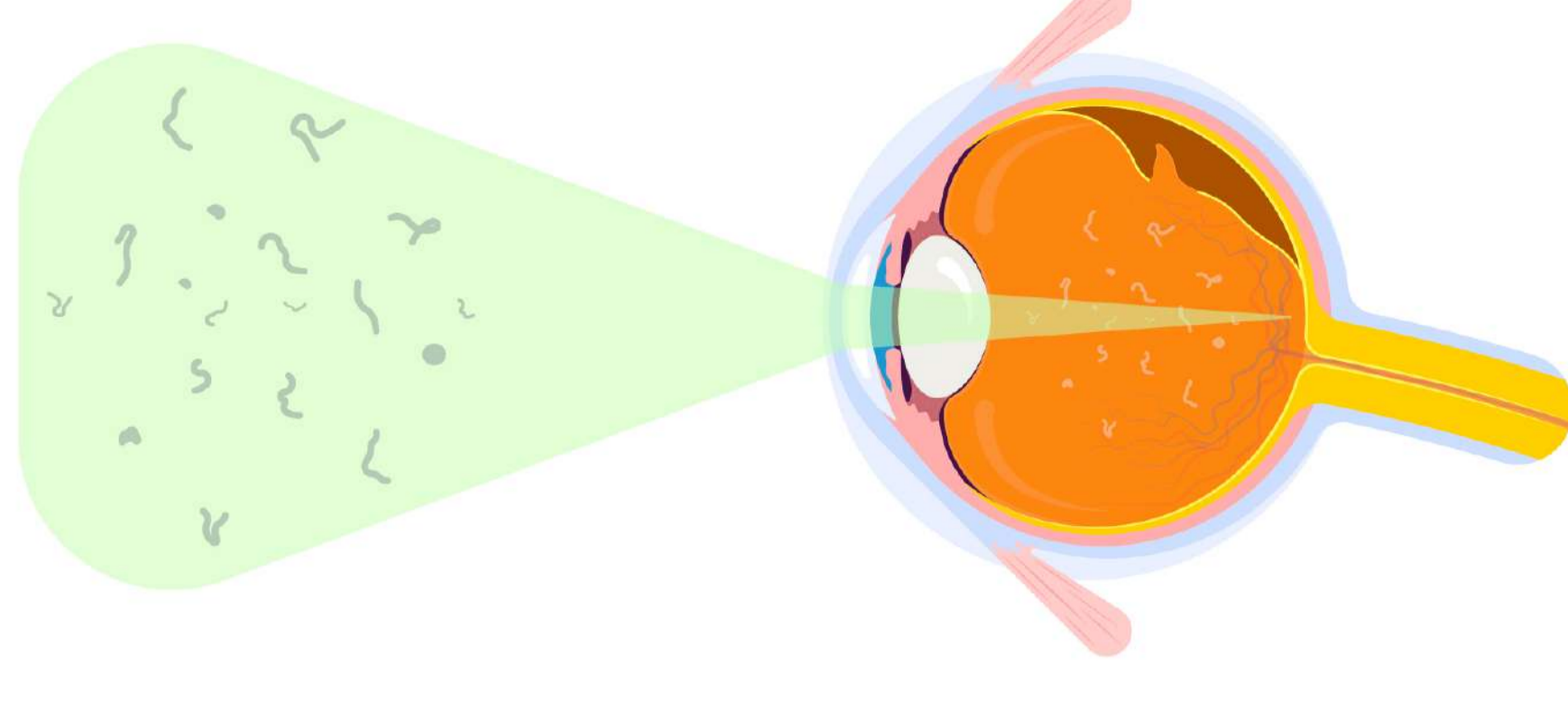


Corpi mobili vitreali:

cosa sono e come impattano sulla qualità visiva



Il termine miosopsie indica dei **corpi mobili** che si formano all'interno del **corpo vitreo** che occupa circa l'80% del volume dell'occhio. Il corpo vitreo è una sostanza gelatinosa composta per il 99% da **acqua** e per il resto da **collagene, acido ialuronico e proteine**.

In particolare con l'età si assiste infatti ad un processo di **fluidificazione** che determina una **marcata alterazione dello stato di gel** con conseguente diminuzione della stabilità del vitreo. A causa delle modificazioni della struttura tridimensionale del vitreo, dovute all'alterazione delle fibre collagene, si assiste alla formazione e alla percezione dei corpi mobili vitreali.

L'evoluzione di tale processo porta ad un collasso del corpo vitreo e quindi al distacco posteriore dello stesso.

L'impatto sulla qualità visiva



La presenza di questi corpi impatta sulla qualità visiva, perché la loro ombra viene proiettata sulla retina. Da qui nasce la sensazione di vedere macchie, filamenti o ragnatele soprattutto se si fissano superfici luminose e chiare come il cielo o un panorama innevato, oppure se si utilizzano computer con una regolazione troppo chiara della luminosità dello schermo.

Quando si manifestano

Quest'anomalia può comparire già nella **fascia da 20 a 30 anni** e accompagnare chi ne soffre per tutta la vita. Ma è più diffusa tra i **pazienti anziani, con una prevalenza di oltre l'85%**.

Le cause

Il principale fattore di rischio delle miosopsie è l'invecchiamento ma possono comparire anche in soggetti miopi a causa della maggiore lunghezza assiale.

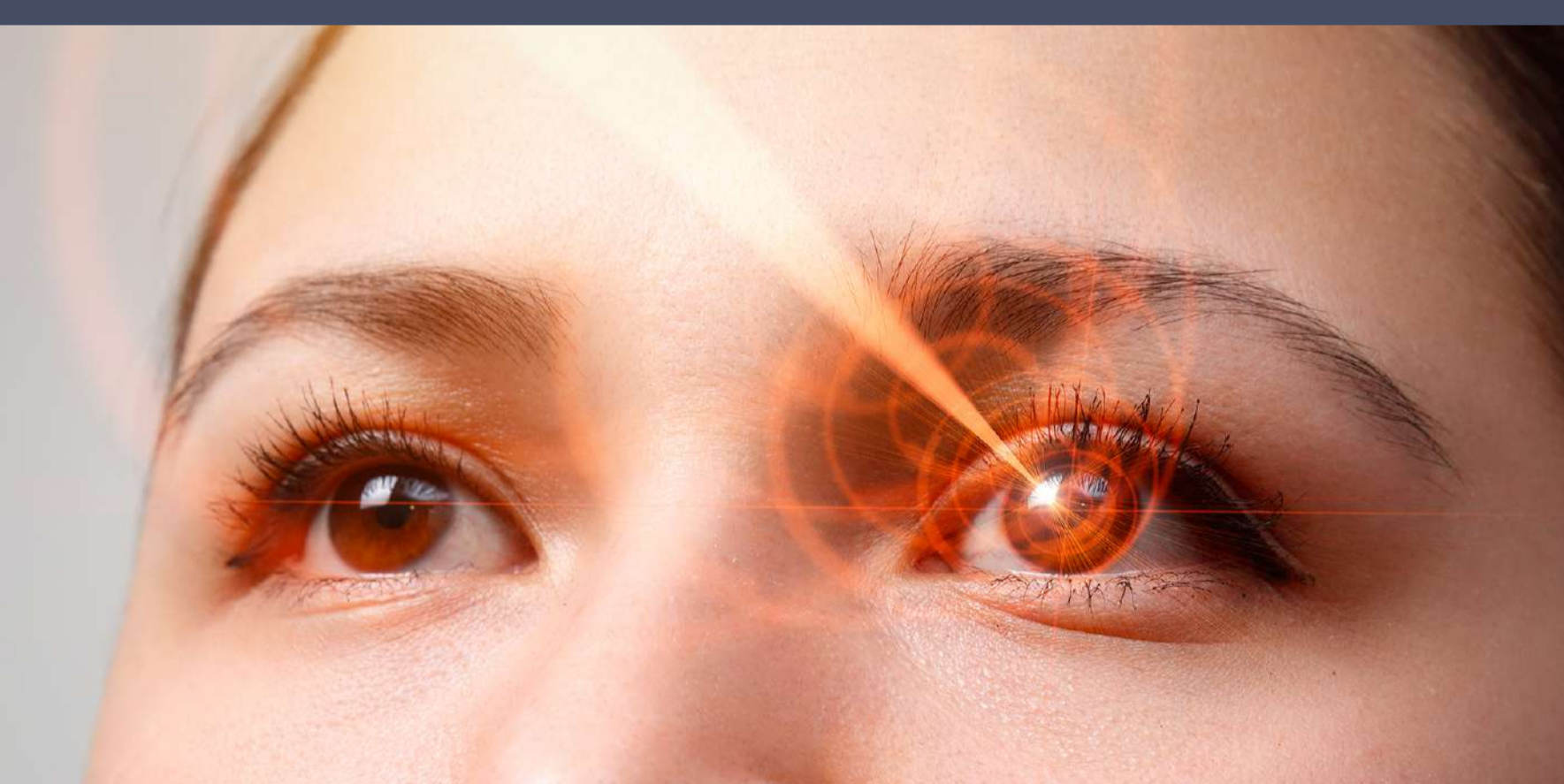
In effetti, si stima che i miopi abbiano fino a 3,5 volte più probabilità di osservarli. Sono più a rischio anche i pazienti che soffrono di malattie sistemiche come il diabete. Altre cause possono essere le contusioni oculari, gli interventi di cataratta, capsulotomie e il distacco del vitreo.



Come si può intervenire

In genere, i corpi mobili non richiedono alcun trattamento purché non compromettano in modo sostanziale la visione. Qualora però limitassero la vista, si può ricorrere: alla **vitrectomia laser**, che frammenta le opacità per evitare che alterino la visione del paziente, o a **vitrectomia farmacologica con ocriplasmina**, oppure alla **vitrectomia**, un intervento chirurgico utilizzato nei casi in cui i corpi mobili comportino un danno visivo.

Entrambe le procedure comportano dei rischi, motivo per cui vengono eseguite solo in casi del tutto eccezionali.



L'importanza della prevenzione

E' importante sensibilizzare i pazienti e spiegarli che quando si cominciano a percepire delle piccole macchioline sarebbe sempre opportuno fare un consulto dall'oculista per verificare che il fondo oculare non abbia delle lesioni e che la retina sia intatta.



Per prima cosa è bene indossare **occhiali da sole** che proteggano dall'esposizione solare. I raggi ultravioletti, infatti, accelerano la degenerazione del corpo vitreo. Parallelamente si deve **bere molta acqua, mangiare frutta e verdura** e limitare i cibi grassi. Un ruolo importante lo svolgono anche gli **integratori alimentari** che consentono un miglioramento dei sintomi e riescono a migliorare l'idratazione del corpo vitreo. In particolare, uno studio giapponese pubblicato sulla rivista Applied Science¹ ha dimostrato l'efficacia della somministrazione di Bromelina, Ficina e Papaina, enzimi della frutta che hanno dimostrato di ridurre le opacità vitreali.

